

Zeitschrift: Minaria Helvetica : Zeitschrift der Schweizerischen Gesellschaft für historische Bergbauforschung = bulletin de la Société suisse des mines = bollettino della Società svizzera di storia delle miniere

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Historische Bergbauforschung

Band: - (2013)

Heft: 33

Artikel: Lampade da minatore

Autor: Zanetti, Peppe

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089849>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lampade da minatore

Lampade da minatore N°3

Casco di cartone pressato (scheda 77 BW)



Dicitura incisa sulla lampada:

BRITISH MADE
«PREMIÉR»

Mini lampada a carburo

Caratteristiche:

materiale	ottone
altezza	10 cm
diametro base	5.5 cm
diametro specchio	6.8 cm
peso	1. 200 gr



Il casco di cartone pressato mi è stato regalato dal minatore Angelo Moriggia (1906 – 1992) detto «Cila» che ricordo con affetto, in particolare come membro della banda «concordia» dove suonava il tamburello (Roll) pure depositato al museo etnografico di Bonzaglio. La mini lampada di ottone fissata sul casco è una novità essa permetteva di avere una luce costante e sempre in direzione del lavoro, in particolare, raccontano i minatori quando si batteva con la mazza la punta di ferro a due mani.

Sopra: Estratto del libero paga.

Si evince dal libro paga della Società: mines de Costano .S.A. che il 14 agosto 1950 Angelo Moriggia con il fratello Pietro sono stati in galleria come minatori ben 16 ore consecutive! (Dalle 07:00 alle 23:00)

Sotto: Angelo Moriggia detto «Cila».

Operaio, impiegato				Ore o giornate di lavoro															Totale delle ore o giornate	Salario all'ora o al giorno	Guadagno in contanti compresi i salari per lavori a cottimo
No. di contr.	Cognome	Nome	Genere d'occupazione	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19					
1	Dorenzetti	Mario	Casco																650	-	
2	Dorenzetti	Pietro	meccanico	8	8	8	9	8	16	-	8	-	8	8	8	8	97	2.20	213.40	-	
3	Moriggia	Pietro		10	10	10	10	10	10		16		10	8	8	12	114	2.-	228.	-	
4	Caravatti	Angelo		10	10	10	10	10	10		16		10	8	8	12	114	2.-	228.	-	
5	Caravatti	Michele		8	8	8	8	8	8		8		8	8	8	9½	89½	1.83	163.80	-	
6	Lavetti	Giuseppe		8	8	8	8	8	8		12		10	8	8	9	95	1.83	173.85	-	
7	Lovi	Virucito		8	8	8	8	10	8		8		8	8	8	8	90	1.83	164.70	-	
8	Lovi	Giovanni		8	8	8	8	8	8		8		12	10	8	9	95	1.83	173.85	-	



Lampade da minatore N° 4

Vecchie lampade, costruite in ferro, «lampade aperte ad olio». Trovate in solaio da Argia e Angelo Salvotelli da Beredino e regalate a mio padre, Zanetti Giuseppe Senior.

Queste lampade da miniera arcaiche nella forma e nella costruzione in ferro e lamierino risalgono al XVIII° secolo, venivano utilizzate per illuminare non solo le gallerie ma anche le case e le stalle. Come combustibile si adoperava del sego e dell'olio di noce e di colza.

A quei tempi si estraeva olio anche dai semi di faggio.

In pochi minuti con brevi ma possenti colpi di martello al lamierino sull'incudine e inserendo una catenella in filo di ferro un'abile fabbro ferraio nella sua forgia ecco che aveva pronta una lampada.





Lampade aperte ad olio



Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 25.5 cm
base 6 x 6 cm

Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 22.5 cm
base 5 x 5.5 cm

Lampade aperte ad olio



Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 37.5 cm
base 9.5 x 10 cm

Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 37.5 cm
base 9.7 x 10 cm

Lampade aperte ad olio



Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 33.5 cm
base 7 x 6 cm



Caratteristiche:

materiale lamierino
altezza 34.5 cm
base 5.5 x 6 cm

Glossario:

Carburo: composto del carbonio

Fabbricato industrialmente dalla calce spenta, usato principalmente per la produzione dell'acetilene.

Acetilene: idrocarburo

Gas incolore ottenibile per reazione del carburo di calcio con l'acqua.

Si usa per la produzione di luce e calore.

Prospezione: indagine rivolta alla conoscenza della natura e dell'assetto delle rocce nel sottosuolo.

Alluminio: elemento chimico trivalente di simbolo Al, numero atomico 13, ora ottenuto su scala industriale per via elettrolitica dall'alluminia disciolta nella criolite fusa. Metallo di colore bianco argenteo.

Casco: copricapo a coppa, di metallo, di alluminio, di cuoio o di cartone pressato, usato come arma difensiva della testa.

In generale obbligatorio!

Forgia: Apparecchio per riscaldare il metallo per la lavorazione a caldo.

Incudine: Atrezzo d'appoggio del fuciatore, costituito da un blocco d'acciaio superiormente piano e munito di due prolungamenti laterali, uno piramidale (lingua) e uno conico (corno), poggiante su un ceppo di legno (toppo)

Colza: nome volg. della pianta delle Crucifere, coltivata per i semi da cui si ricava l'olio

Sego: Grasso di origine animale o vegetale.

Bibliografia:

DEVOTO G., OLI G.C.: Vocabolario illustrato della lingua italiana

CROCE G., Breve storia delle lampade da miniera»

OPPIZZI P., ZANETTI B., Le Miniere di Sessa e Astano: oltre 200 anni di storia mineraria., Minaria Helvetica, 28 / 2008

ZANETTI, B., Lampade da minatore (N° 1 e N° 2), Minaria Helvetica, 29 / 2011

Attestazione:

ZANETTI B., Collezione Lampade da minatore N°3

ZANETTI B., Collezione Lampade da minatore N°4

ZANETTI E., Foto

Esposizione alla «Cà du Lol»

La miniera

Scoperta prima dell'1800, il giacimento aurifero fu sfruttato fino al 1961. Le gallerie si trovano alla Costa, una frazione di Sessa che confina con Astano.

Nei primi tempi il minerale fu lavorato alla fonderia, sul fiume Tresa: il camino dal quale uscivano i fumi arseniosi e sulfurei è tuttora visibile.

Più tardi la Società «Mines de Costano SA» fece erigere a Beredino il complesso per la lavorazione del minerale.

La Mostra

La mostra si trova vicino a Piazza da sora, nella casa che fu dell'orologiaio Battista Antonietti detto «Lol».

Al pian terreno sono raccolti documenti, arnesi, lampade, fotografie ed altro; la cantina è stata adattata in modo da rappresentare l'entrata della galleria.

Museo della miniera
Cà Du Lol
6997 Sessa



Exposition a la «Cà do Lol»

La mine

Le gisement aurifère fut découvert avant 1800 et exploité jusqu'en 1961. Les galeries se trouvent à La Costa, un hameau de Sessa tout près d'Astano.

Au début le minerai était transporté jusqu'à la rivière Tresa, où l'on peut toujours voir la cheminée d'où sortaient les fumées d'arsenic et de soufre.

Par la suite, le minerai fut travaillé par la Société «Mines de Costano SA» à Beredino, près des mines.

L'Exposition

Elle est à côté de la Piazza da sora, dans la maison qui appartenait à l'horloger Battista Antonietti (Lol).

Au rez-de-chaussée sont exposés des documents, outils, photos, lampes et autres objets provenant de la mine. En bas, la cave a été aménagée afin de reproduire l'entrée principale de la mine.

Die Ausstellung zum «Cà du Lol»

Die Goldmine

Gegen 1800 entdeckt, wurde sie bis 1961 ausgebeutet. Die Stollen befinden sich bei La Costa, dem obersten Weiler von Sessa, an der Grenze zu Astano.

Anfänglich wurde das Minerallerz in der Nähe des Flusses Tresa verarbeitet. Der Kamin, woraus sich die Schwefel- und Arsendämpfe in der Luft ausbreiteten, ist immer noch zu sehen.

Nach der Gründung der Gesellschaft «Mines de Costano SA» erfolgte die Verarbeitung des Minerals in der Nähe von Beredino.

Die Ausstellung

Sie befindet sich bei der «Piazza da sora» im Hause, welches dem Uhrmacher Battista Antonietti (Lol) gehörte.

Im Erdgeschoss sind Dokumente, Werkzeuge, Lampen, Photos und anderes ausgestellt. Im unteren Teil ist der Keller so ausgebaut worden, dass er wie der Stolleneingang aussieht.